



il Cappuccino

Periodico liberamente macchiato da
IL CAFFE', grande rivista nata a Milano
nel 1764, morta e sepolta nel 1766
dopo 74 numeri e misteriosamente risorta
nel 1993 dai suoi fondi, con l'aggiunta di latte.

Maggio 2012

UNA STORIA BELLISSIMA Dopo tre anni si cambia... e scusate se in questo numero parliamo di noi!!!

Con questo numero si chiude un ciclo, iniziato nell'ormai lontano 2009, quando un gruppo di giovani grintosi volle rinverdire i tramontati fasti di questo giornale scolastico. E' da loro che nacque l'iniziativa di unire le forze, molto sparse e poco efficaci, delle redazioni di scuola e convitto e di fondere insieme le esperienze de "Il Cappuccino" e "Il Giovedì". Lo zoccolo duro dei cinque collaboratori iniziali si è periodicamente arricchito di contributi esterni, stimolati dal loro entusiasmo, dalla loro costanza, dalla loro irruenza. E' stato veramente un piacere lavorare con team così affiatato, propositivo, divertente: in redazione abbiamo riso, cantato (molto e di tutto!!!), abbiamo discusso e magari condiviso, abbiamo litigato ... ci siamo voluti bene. E la fucina delle idee ha prodotto risultati indimenticabili: sono stati trattati argomenti seri (la discussa riforma della scuola; la drammaticità della crisi economica; i danni ambientali e l'inquinamento; la fame e la povertà nel mondo, le rivolte giovanili nel mondo arabo); è stata raccontata nei suoi momenti lieti e meno lieti la "Vita sul colle"; sono state scandagliate nel profondo le "vite degli altri"; sono stati coniatati slogan e proposti giochi per tutti. E da domani dovremo fare a meno dei brontolii anti amministrativi di Roberto Bartocci, dell'Apiru purosangue, al quale auguriamo una brillante carriera nel pubblico impiego. Ci mancherà la lungimiranza tipografica del permaloso Jacopo Brunetti, insospettabile e infaticabile impaginatore di questo giornale: per lui, se non sarà intento a salvare dalle onde qualche gentil donzella, è pronto un glorioso futuro tra le rotative di prestigiose testate nazionali ed internazionali. E cosa dire dell'imprendibile Riccardo Costantini? Soprannominato *Speedy Gonzales* o *Madonna di Fatima 2 la vendetta*, in redazione ha dettato le sue leggi, ha proclamato il suo credo e si è dileguato alla velocità della luce. A lui



auguriamo di trovare una sistemazione consona alla sua natura, mite e pacifica, della serie "caschi pure il mondo, tanto io me scanso", magari nel campo della ricerca scientifica, dove chissà potrebbe stupire tutti creando una nuova varietà di semi per la produzione estensiva dei suoi tanto amati pistacchi... Di ben altra levatura l'altro Riccardo, il Lenci da Corinaldo: affidabile e concreto, pur nella sua proverbiale parsimonia ha dispensato pensieri e parole per ogni occasione e siamo certi che in qualsiasi attività decida di inventarsi saprà garantire un contributo fondamentale e rendersi indispensabile. E al suo fianco contiamo di trovare l'amico di sempre, Federico Piersanti: da adolescente ingenuo e riservato, sulle pagine di questo giornale, si è trasformato in sarcastico fustigatore di costumi. Amico dei potenti, prevediamo per lui una onorata carriera diplomatica o, in alternativa, lo vediamo impegnato nel riciclaggio rifiuti, soprattutto di materiale plastico! Lontano se ne andrà anche il mite Antonio, in grado di gestire la sua esistenza facendo a meno del mondo adulto: così come ha saputo compiere scelte importanti durante l'adolescenza, saprà utilizzare la sua sagacia e la sua tenacia per percorrere le strade del mondo. E' giusto rimpiangere anche i periodici *desaparecidos*? E' da un po' che l'irraggiungibile Cesare V. non si affaccia alle stanze della redazione, ma in memoria dei passati contributi allo sport locale gli auguriamo di realizzare il suo sogno, se non proprio in quel di Predappio almeno al seguito della progenie del "mascellone dal cranio alopecico" (per altre citazioni dell'eroe del ventennio si vedano le opere di C.E. Gadda, n.d.r.). Sarà difficile andare avanti senza di loro, anche se ci rimane un'ultima possibilità: e se invocassimo su tutti loro una propizia bocciatura all'Esame?

Ross e Sabb



VITA SUL COLLE La nostra gita di fine anno... INSIEME A PRAHA

Aeroporto di Praga: c'è chi trascina a fatica l'immenso bagaglio, chi, dopo una notte da leone, cerca disperatamente un appoggio che lo sostenga; altri arrancano a fatica cercando di non calpestare le proprie occhiaie; i professori, anche loro provati da un così duro viaggio, cercano il nostro aereo sul tabellone delle partenze. "L' aereo parte alle 12.30", dice Sara (Scaloni N.d.R.), "alle 11 al check-in". Siamo largamente in anticipo. Parte la gara per aggiudicarsi le sedie libere, indispensabili per recuperare quelle poche energie necessarie per salire in aereo. "Ragazzi! E' ora di imbarcarsi" esclama a gran voce l' Angelucci, ma c'è un problema: Cola è sparito! Tutti si chiedono che fine abbia fatto, allora Riccardo (mio omonimo e noto giornalista de "Il Cappuccino N.d.R.") prende l'iniziativa e va alla ricerca dello spensierato, trovato mentre stimava un volantino pubblicitario. Sul personaggio di Cola, ci sarebbe da scrivere un intero articolo: il Cola professore, quello che incute timore, che quando entra in classe esclama "Chi tocca leva", quello che fa rischiare tachicardie e se non sai nulla "So casi tua", si è trasformato in un complice di avventure sempre con la battuta pronta. Rigorosamente in giacca e cravatta, ma con la mente chissà dove, più volte ha rischiato di abbattere paletti lungo i marciapiedi, mentre interessatissimo studiava il cambio euro-corona. Una sera, in piazza San Venceslao, la nostra attenzione è stata attirata da una ballerina in costume, in fondo ad un corridoio: era l'entrata di un night e subito il pr, in cecano (*miscuglio tra ceco e italiano N.d.R.*) ha preso a convincere il nostro professore per farci entrare; lui, se pur non ostile dell'idea, per dovere morale di docente responsabile, per scrollarcelo di dosso è stato costretto a rassicurarlo: "Semmai torniamo"..... In albergo, giunti nelle nostre camere, stanchi



per la lunga giornata, ci siamo buttati sui letti (il mio, come quelli di altri malcapitati, era scomodissimo: una rete con un materassino sottilissimo di spugna che sprofondava) in attesa del nuovo giorno. Ancora non sapevamo a cosa saremmo andati incontro...

Sveglia prestissimo, non per l'ora, ma per il punto di vista di chi si addormenta a notte inoltrata; colazione e appuntamento con la guida. Lei, puntualissima, ci aspettava impaziente. Raggruppati e finalmente al completo, la ceca ha iniziato a tirare come una locomotiva e noi sembravamo vagoni prossimi al deragliamento. Ad ogni stazione di

fermata cercavamo un appoggio o qualcosa su cui sederci per riposare i piedi distrutti, mentre lei iniziava la descrizione e l'infinita storia di ogni monumento in modo talmente esaustivo e dettagliato che, dopo poco, solo i professori la stavano ad ascoltare e infine anche loro, sotto gli occhiali, nascondevano uno sguardo perso e disperato.

I cechi sono i primi consumatori mondiali di birra e anche noi in questi giorni non ci abbiamo scherzato: allora come non visitare la più grande e importante fabbrica della bionda della Repubblica Ceca? Li abbiamo a stento capito come si produce l'aromatico nettare: la guida era in inglese e noi abbia-

mo evitato di studiarlo per ben cinque anni! Ma alla fine del percorso ne abbiamo gustato la bontà!

L'aereo sta per partire, è in direzione della pista per il decollo: ci siamo appena allacciati le cinture che già qualcuno è collassato sul sedile in un sonno profondo. Si è felici di tornare a casa, ma si è anche dispiaciuti di lasciarsi alle spalle una così bella settimana. Provo a dormire ma non ci riesco: dietro di me c'è Luca che canta "Ai se eu te pego". Anche la gita del Quinto è andata: ora mancano solo gli esami!

Riccardo Costantini VB

Diario di viaggio... SI' ALLA VAL DI NON

Quest'anno, come meta della gita delle classi Terze e Quarte, è stato scelto il Trentino e più precisamente la Val Di Non. Siamo partiti il 12 aprile e abbiamo pernottato in un albergo per due notti, accompagnati dai prof. Spinsanti, Travaglia, Fragola e Farinelli. Il viaggio è durato più o meno otto ore e una volta approdati in Trentino abbiamo subito avuto la possibilità di visitare il capoluogo Trento, dove ci siamo fermati per il pranzo. Nel pomeriggio abbiamo visitato la cantina Rotari, per poi spostarci nel mondo Melinda, dove vengono immagazzinate, stoccate e confezionate migliaia di mele ogni giorno e dove ci siamo confrontati con il grande lavoro che c'è dietro le semplici mele che compriamo al supermercato. Alla fine della visita, viaggiando verso l'hotel che ci avrebbe ospitato per la notte, abbiamo potuto godere del fantastico e genuino paesaggio che ci circondava. All'arrivo siamo stati accolti dall'intero staff, guidato da un eccentrico caposala, Jeffrey, che ci ha un po' sconvolti con la sua parlata trentina e i suoi modi di fare. Ci siamo sistemati in camera, abbiamo cenato e subito dopo siamo stati mandati dritti a letto dai nostri insegnanti, che ci hanno ammonito di non fare le ore piccole perché il mattino seguente avremmo dovuto affrontare una breve ma intensa escursione. Noi, da bravi studenti, non abbiamo ascoltato il loro consiglio e il mattino seguente ci siamo svegliati più stanchi di prima, assolutamente impreparati ad affrontare anche la più leggera delle passeggiate. Ma siamo partiti ugualmente, diretti verso il santuario di San Romedio, che non era un luogo proprio adatto a chi soffre di vertigini, visto che è costruito proprio in cima ad un dirupo di oltre 100 metri!



Nel pomeriggio, stremati ma soddisfatti, abbiamo visitato la distilleria Bertagnolli, grande produttrice di grappa e di altri liquori. Qui, il dispiacere di molti, non ci è stato concesso neanche un assaggio, vista la nostra minore età; in compenso però i professori ci hanno concesso di comprare qualche bottiglia del tanto pregiato distillato, con l'obbligo categorico di lasciarle nel pullman per evitare consumi sospetti durante la notte. Dopo cena il caposala, il famoso Jeffrey ci ha promesso che prima di andare a dormire, per la nostra felicità e per la soddisfazione dei nostri palati rimasti infelicitamente all'asciutto, ci avrebbe preparato un qualche strano intruglio, che alla fine si è rivelato un banalissimo punch. Poi tutti a letto (si fa così per dire ...!). Il mattino seguente ci siamo svegliati tutti nell'agitazione e nella tipica euforia che accompagna da sempre gli studenti al rientro da una gita, tra chi già alle sei di mattina prepara le valigie e chi non riesce ad alzarsi dal letto. Dopo colazione abbiamo visitato un caseificio, una fantastica segheria veneziana e, dopo il pranzo, Castel Thun, un'immensa fortezza medievale in cui ci siamo sentiti proiettati indietro nel tempo per la qualità e l'accuratezza degli arredamenti. Siamo infine ripartiti per tornare a casa, tutti un po' dispiaciuti per la conclusione del nostro viaggio, compresi i professori che credo si siano divertiti insieme a noi per tutta la durata della gita. Nel complesso questa esperienza è stata interessante e coinvolgente: noi ragazzi abbiamo avuto il tempo di spassarcela e gli insegnanti tutto sommato ne sono usciti incolumi, soprattutto il prof. Spinsanti, orfano del ciarliero Battistoni e soddisfatto di non essere incappato in afidi e parassiti vari!

Michele Ciaschini IIB



“THE CONVICTUS”: UNA RECENSIONE

“Convictus”: un thriller cupo ed intrigante che vive negli spazi del Convitto Vivarelli e mette in evidenza sorprendenti capacità interpretative di giovani attori in erba e di vecchie volpi di palcoscenici di provincia. Il mistero aleggia tra noi: un furto machiavellico, chiavi che si perdono e che ricompaiono in mani sconosciute, corridoi che si popolano di lugubri figure dai passi felpati. Lo sguardo celestiale del mite Michele nasconde un ladro mefistofelico? Il candido Antonio è veramente un traditore prezzolato? E qual è il ruolo di Luca Piemontesi nell'intricata vicenda? Il direttore Nocerino e l'educatore Pellegrini brancolano nel buio della mente e delle quiete stanze. La prima parte del serial girato ed ideato da Marco Pistelli si è conclusa lasciandoci in attesa di un'ulteriore prova d'autore che illumini i nostri dubbi e permetta di perfezionare le piccole



sbavature nell'interpretazione (voce più alta e dizione più sicura per il pur eccellente Michele Ciaschini; gestualità meno impacciata per mister Rossolini) e nella regia (troppe inquadrature al buio; maggiore rigore nella sceneggiatura). Perfetta la resa misteriosa degli spazi scuola-convitto; bravissimi, nella loro sfrontata sfacciataggine, tutti gli attori; da lodare l'iniziativa dell'autore-regista Pistelli che ha saputo vivacizzare la vita del convitto e dato la possibilità di sfruttare passioni che meriterebbero maggiore considerazione e migliore pubblicità. Un ultimo consiglio per l'opera *secunda*: perché non utilizzare una più consistente presenza femminile, visto anche il ritorno all'ovile della istrionica Valentina Fongo?

La Redazione

“THE CONVICTUS” – Tribolazioni infinite...

Intervista al regista e autore del film, il convittore Marco Pistelli.

Venerdì 30 marzo 2012 c'è stata la prima del film, scritto e diretto dal nostro Marco Pistelli, interamente girato ed interpretato all'interno del Convitto da ragazzi ed educatori... L'opera, che prevede anche un seguito (o sequel come lo chiama il regista), ha ricevuto giudizi molto positivi e il favore del pubblico presente in aula magna. Nella migliore tradizione cinematografica, abbiamo così rivolto qualche domanda al regista di “The Convictus”:

Com'è nata l'idea di realizzare un film nel nostro Istituto?

L'anno scorso, eravamo io e Luigi Ferretti; stavamo vedendo dei miei “loghi” al computer. Ad un certo punto Luigi ha detto: “Belli, sei bravo in queste cose. Perché non fai un film su una storiella che ho scritto io?” (Ferretti si diletta a scrivere racconti tipo “Psycho”...). Poi è finito l'anno scolastico e non ne abbiamo fatto più nulla. Durante l'estate, però, ho ripensato all'idea di scrivere una sceneggiatura e di girare un film e alla fine mi sono deciso a realizzare l'impresa.

Con quali criteri hai selezionato il cast?

Anzitutto ho cercato di trovare persone con cui mi fosse facile interagire, perché questo è molto importante per garantire il buon esito dell'impegno cinematografico ed eventualmente anche il seguito... Quindi ho cercato, tra quelli con cui ho un buon rapporto, di selezionare coloro che mi sembravano più portati e più adatti ai personaggi. Per gli educatori è stata una scelta più difficile perché, lavorando qui, hanno orari da rispettare e impegni vari, spesso difficilmente pianificabili. Il direttore Maccari è stato subito molto disponibile in tutto e si è messo in gioco pur non conoscendo la sceneggiatura. Inizialmente avevo pensato alla mitica coppia Rossolini-Salvo, anche perché non prevedevo una così ampia disponibilità di Maccari. Purtroppo proprio Salvo mi ha detto di no. L'educatore Rossolini invece si è dimostrato disponibile, anche se all'inizio titubante, vista la sua inesperienza in campo recitativo.

Quale segreto ci puoi rivelare sul backstage del film?

Bella domanda. Non ci sono segreti in realtà, a parte i vari lapsus e i ripetuti errori, che però è meglio che rimangano segreti... Trovare qualcosa di particolarmente curioso in questo mio primo film mi rimane difficile, perché il backstage del secondo è già dieci volte più folle del primo...!

Comunque se proprio devo raccontare un episodio, probabilmente è stato incredibile girare le scene degli accappatoi nel dormitorio femminile... Dico soltanto che c'erano Mimmo e Ciaschini con gli accappatoi e con sotto solo le mutande, che giravano per i corridoi dell'ala femminile...!

Parlaci del tuo rapporto con gli attori.

Lo definirei buono. Anche se è stato un vero e proprio “sclero mentale”! Ogni volta c'era qualcosa che non andava...! Basti soltanto dire che per realizzare il montaggio (preciso che è stato molto laborioso ed impegnativo) di 36 minuti, ho dovuto girare quattro o cinque ore di filmati...! A parte i miei richiami all'ordine (perché i ragazzi spesso giocavano e ridevano invece di impegnarsi...), direi che tutto sommato siamo sempre andati pienamente d'accordo.

Ed ora la domanda impegnata...

Tu provieni dall'agreste interland senigalliese (Serra de' Conti in “Provincia di Senigallia” – sottolinea compiaciuto e sarcastico l'intervistatore mentre parla...). Ebbene, quanto lo scorrere lento delle melmose acque del fiume Misa verso la sua foce (sempre

Senigallia ovviamente, ribadisce ancora l'intervistatore con una risata satirica...), le buie e nebbiose notti delle tue parti, insomma, hanno ispirato l'idea della setta (elemento cruciale della trama del film), così come il grande fiume Po ha ispirato la penna di Guareschi?

Zero per cento! Anzi, per stare al gioco, risponderei così: “Quanto i noti pregiudizi che l'intervistatore nutre nei confronti delle mie origini ne hanno influenzato la domanda”...? No, scherzi a parte, più che il mio paesaggio natio, direi che sono stato influenzato dalla malaugurata serie di furtarelli che l'anno scorso ha afflitto il nostro Convitto...! Da qui l'idea dell'hard disk rubato ecc. ecc.

Siccome noi del giornalino amiamo sempre stuzzicare “l'appetito” dei lettori, chiudiamo con un pizzico di gossip... E' vera la voce circolata in Convitto, secondo la quale avresti aperto il cast per il ruolo femminile di Livia cercando di stupire con una bomba sexy degna di un film di Tinto Brass, da scegliere nel vivaio delle nostre convittrici, per poi ridimensionare i tuoi arditi progetti di provini a luci rosse a causa del fatto che noi educatori sospettavamo delle tue intenzioni...? Risata dell'intervistato... Dico che questa voce non ha alcun senso. Non è che per caso si tratta di una ripicca del qui presente intervistatore, il quale aveva tentato di inserire nello scorso numero del giornalino una notizia del genere, per poi doverla censurare per mancanza di spazio...?

Comunque ribadisco che la voce è assolutamente infondata, perché ho sempre preferito dedicarmi al carattere dei personaggi e non tanto all'aspetto fisico dell'attrice che impersonava Livia, per quanto mi rendo conto che questo in qualche modo influisce...

Commento finale dell'intervistatore:

Naturalmente il regista vuole ignorare i commenti vari dei convittrici che vedevano la troupe aggirarsi impunemente nel convitto femminile, addirittura vestita soltanto di succinti accappatoi...

Sottocommento dell'intervistato:

A parte che, se l'avessi fatto (girare scene osé), avrei incontrato il gradimento di una buona metà del Convitto, ribadisco che la cosa non può esistere perché in totale ho ripreso una sola oretta all'interno del dormitorio femminile, sotto la vigile presenza degli educatori Maccari e Rossolini, e mi sembra assurdo che sia proprio lo stesso educatore Rossolini a riportare le suddette voci, pur sapendo che sono falsissimeee!

Conclusione:

E' evidente che i commenti circolati hanno proprio toccato un nervo coperto del nostro regista... Ma del resto si sa: “La miglior difesa è l'attacco”...!

Ed. Ross



INTERVISTA ALLO SPECCHIO

Due simpatiche canaglie che condividono gli stessi natali (Serra de' Conti), la stessa imprevedibilità, lo stesso mistero: del primo non avete mai letto neppure una riga, ma la sua presenza è comunque visibile in ogni pagina di questo giornale; del secondo si conoscono corsi e ricorsi sportivi e scolastici, ma ci è assolutamente ignota la vita privata e sentimentale. Per questi loro meriti e demeriti sono stati scelti per l'intervista doppia di questo ultimo numero.

Nome

Jacopo

Cognome

Brunetti

Segno Zodiacale

Capricorno

Hobby

Stare con gli amici (o le amiche?) e al computer

Piatto preferito

I cannelloni al ragù "de mamma mia"

Single o accoppiato

Per ora single (Chissà chi sono le giovincelle alle quali ogni tanto si accoppia?)

Donna ideale (rossa, bionda o bruna)?

Tutto va bene: posso svolazzare liberamente di fiore in fiore.

Cosa farai da grande?

Non lo so proprio! Se potessi il gigolò. (Queste sono le grandi soddisfazioni dell'orientamento scolastico! N.d.R.)

Il ricordo più bello di questi cinque anni

I ricordi belli sono tanti e non saprei proprio scegliere (le incursioni in camera di

Piersanti ... la tappa dei 100 giorni, sbornia inclusa ... le donnine svolazzanti che negli anni hanno abitato il convitto e frequentato la scuola? ... N.d.R.)

L'esperienza più brutta di questi cinque anni

Una sera memorabile in occasione della gita a Praga (A buon intenditor poche parole!)

Il mio professore preferito

La professoressa Chierici, la più seria, la migliore: grande organizzatrice di eventi fondamentali per la nostra crescita (Immane ruffiano!!! N.d.R.)

Il mio educatore preferito

Il giovin Gioacchini, con il quale faccio grandi discorsi sui massimi sistemi. In dialetto sanseverinate, naturalmente!

Cosa ti mancherà di più dell'ambiente che ha contribuito a formarti?

Mi mancherà la spensierata vita dello studente; mi mancano già tutti coloro che in questi anni mi sono stati vicino nel bene e nel male.

Come ti stai preparando per gli esami?

Benissimo: sto sui libri tutto il giorno! (Molti testi infatti conciliano il sonno! N.d.R.)

Un consiglio alla redazione che verrà.

Non provatevi a far arrabbiare la Chierici (Io ne so qualcosa!!!), lavorare con costanza senza dimenticare di divertirvi.

Fatti una domanda e datti una risposta

Perché ce l'avete tanto con il mite Piersanti? Perché anche in un modo così apparentemente rozzo e irritante, gli dimostriamo tutto il nostro affetto.

Nome

Riccardo

Cognome

Costantini

Segno Zodiacale

Cancro

Hobby

Pesca, chitarra e motocross (Il ciclismo no, perché è la sua prima professione! N.d.R.)

Piatto preferito

La cicerchia de Serra de' Conti (nell'assoluto rispetto delle tradizioni culinarie locali)

Single o accoppiato

Single (Nonostante i proverbiali inseguimenti delle femmine dell'istituto! N.d.R.)

Donna ideale (rossa, bionda o bruna)?

Conquistare una rossa sarebbe il massimo, perché è un colore intrigante, ma anche mora o bionda non mi dispiacerebbe (Praticamente basta che respiri!)

Cosa farai da grande?

Sicuramente qualcosa di eccezionale, anche se a tutt'oggi mi è ignoto il settore specifico in cui riversare il mio genio!

Il ricordo più bello di questi cinque anni

La partecipazione al Progetto Leonardo in Irlanda lo scorso anno.

L'esperienza più brutta di questi cinque anni

Mi è capitata qualche giorno fa quando sono stato costretto a salire in macchina, in qualità di navigatore, con il neopatentato Marco Pirola.

Il mio professore preferito

Non c'è un insegnante che preferisco, li apprezzo e li stimo tutti... tranne quelli che fanno parte del pubblico impiego!!!

Il mio educatore preferito

Il pensionato Giacani, perché è un mio compaesano e perché i suoi risvegli mattutini sono rimasti proverbiali.

Cosa ti mancherà di più dell'ambiente che ha contribuito a formarti?

Sarà difficile riabituarsi ad una vita senza le regole del convitto (Parole sante se pronunciate da chi sa benissimo trasgredirle! N.d.R.)

Come ti stai preparando per gli esami?

Il miglior modo per risolvere un problema è non pensarci (Così parlò Zarathustra!)

Un consiglio alla redazione che verrà

Il mio comportamento vi sia di monito: partecipare attivamente (sic!), divertendovi e appassionandovi per tutto ciò che vi viene proposto e che voi stessi proporrete

Fatti una domanda e datti una risposta

Il pensiero sublime del nostro intervistato non osò esprimersi e la leggenda racconta che dalle avite stanze del convitto si levò un turbine che trascinò con sé il prode Riccardo rincorso invano dalla professoressa Chierici!!





IL PERSONAGGIO DEL MESE

GIORGIA AGUZZI, DETTA "GIORGIA ON MY MIND"...

Chissà, forse il grande Ray Charles, quando ha scritto la mitica canzone "Giorgia on my mind" pensava proprio a lei...!

Il personaggio è degno di un'analisi approfondita, tanto ha influito sulla formazione dei giovani maschietti del convitto... Donna fatale la nostra Giorgia! Simpaticamente potremmo paragonarla all'avvenente Jessica Rabbit, (ricordate il film "Chi ha incastrato Roger Rabbit"?): Giorgia appare simile a questo personaggio per i capelli di rosso dipinti e per le rotondità del viso. I ragazzi della redazione vorrebbero proseguire con la similitudine delle forme, ma forse è meglio chiudere qui l'argomento... Diciamo soltanto che la nostra Giorgia (*on my mind*) esprime spesso la sua "formazione umanistica", con svariati e variopinti decolleté, soprattutto ora che le temperature più miti le consentono una più variegata scelta nell'abbigliamento. Quante volte il nostro personaggio è stata trovata dagli educatori davanti all'ingresso del dormitorio maschile, mentre chiamava a raccolta questo o quel suo spasimante! Ecco, potremmo dire che Giorgia (sempre *on my mind*) rappresenti l'elemento di punta del movimento femminista del convitto: fiera e sicura di sé, pronta a far valere le numerose risorse del genere femminile nei confronti delle pretese, spesso perdenti, dei baldanzosi esponenti del sesso opposto. Tante volte abbiamo visto Giorgia imporsi con modi energici ed efficaci nei confronti di qualcuno che la infastidiva, o che forse non voleva sottostare a ciò che lei "gentilmente" suggeriva... Prova ne è la

sua ormai tramontata storia con il nostro redattore Ciaschini. Il povero Michele era ridotto uno straccio... Appena provava a sgarrare subito Giorgia lo rimetteva in riga. Difficilmente il nostro Ciaschy sfuggiva al suo controllo e, se per un attimo dava l'impressione di esserci riuscito, arrivava immediatamente Giorgia a riprendere le redini della situazione. Il già smilzo Ciaschini, nelle ultime fasi del fidanzamento, appariva ancora più scheletrico e smunto... Sembra che per parlare dovesse chiedere il permesso a Giorgia, che era totalmente "*on his mind*"!



Ora la protagonista del nostro *reportage* sembra essersi presa un momento di riflessione... Sembra aver allentato la presa ed ha lasciato il controllo sul vivaio maschile del Convitto. Si dice che sia impegnata nelle elezioni per il rinnovo della carica di Presidentessa del movimento femminista dell'Istituto Agrario. Il suo motto sarà: "*Se scappi ti prendo, se non ubbidisci te lego 'nte 'mpalo*"! Il suo logo pare sarà una piovra che, con i suoi tentacoli, cerca di avvinghiare un gruppo di baldi giovani convittori, che cercano invano di fuggire a gambe levate...! Abbiamo nel frattempo sguinzagliato il nostro giornalista d'assalto Piangerelli per sapere cosa riportano i sondaggi fra le convittrici, ma sembra che nessuna si sbottoni...Baldi giovani, siete avvisati, attenti alla Giorgia che dorme... Quando meno ve lo aspettate, potrebbe prendervi fra le sue spire! Del resto, cosa volete farci, quando Giorgia è *on my mind*!

Il cronista di corridoio

INSEGNANTE/EDUCATORE DEL MESE

MARZIO AGUZZI, "IL RE DI TUTTE LE BALERE"

Questa volta eravamo un po' in crisi di idee riguardo al nostro personaggio del mese. Serio, corretto molto preparato (*uno dei pochi a conoscere veramente la sua materia, N.d.R.*), ma non avvezzo a mettersi in mostra, l'insegnante Tecnico Pratico Marzio Aguzzi ci aveva inchiodato davanti allo schermo vuoto del computer... Ma, quando ormai la situazione sembrava disperata, la Chierici ha chiosato: "*Ma come, non sapete che è un grande ballerino?*". L'inedita informazione ha solleticato la fantasia di tutta la redazione. Forse non avevamo mai dato il giusto peso al fatto che il nostro Marzio, zitto zitto, conduce nell'ombra una sorta di doppia vita: di giorno irreprensibile ITP dell'Agrario e di notte? Protagonista incontrastato delle piste da ballo dell'intera Provincia di Pesaro-Urbino e dintorni! In verità non è che la Chierici sia stata in grado di fornire molti particolari, tuttavia ha riportato alcuni tasselli che, collocati al giusto posto, forniscono un'inedita immagine del "Marzio notturno", che molti di certo ignorano... Questo sì che è pane per i denti della nostra rubrica!



Anzitutto occorre ricordare che in Istituto abbiamo avuto un precedente illustre: in passato un Educatore tradiva la sua passione per il ballo liscio in ogni passo che faceva... Infatti era noto per le movenze cadenzate e sinuose che esibiva lungo i corridoi del Convitto, in ogni

situazione... Come abbiamo fatto a non sapere che covavamo in seno un altro "*great dancer*"...? Purtroppo le notizie che abbiamo sono troppo frammentarie. Sembra che il nostro Aguzzi, dopo una normale e ineccepibile settimana fra le mura dell'Agrario, si trasformi, magari indossando anche appositi costumini di scena (corre così tanto la fantasia della redazione)! Ancora dai racconti di vita vissuta della Chierici, legittima spiona: "*Una volta fummo gradite ospiti a casa sua e lo vidi con i miei occhi dare lezioni di ballo a delle baldanzose colleghe desiderose di apprendere i segreti nascosti del ballo liscio*". Chi l'avrebbe mai detto? Pare anche che il nostro Marzio sia talmente bravo da essere stato incluso nelle copertine dei vecchi vinili di Raul Casadei e di Castellina Pasi! Ora che abbiamo scoperto e divulgato questa sua passione può darsi che il nostro Marzio riceva adesioni inaspettate per le sue trasgressive serate in balera e non solo! Infatti sembra che sia molto apprezzato anche per la sua proverbiale ospitalità di padrone di casa. Diciamo la verità: le colleghe e tutte le donne del suo entourage, sotto sotto, farebbero carte false per essere invitate

presso il suo agriturist, con annessa cena all'insegna del più raffinato menù aguzziano accompagnato da lezione di ballo collettiva a fine serata! Insomma, a buon intenditor poche parole: "*Ogni tanto bisogna pure falle contente 'ste donne*"!

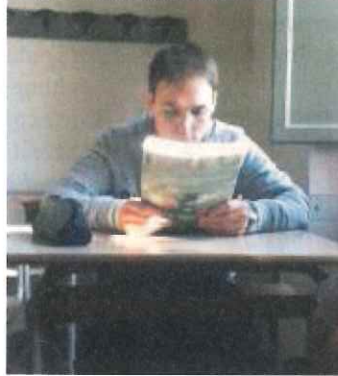
Il cronista di corridoio 2



IMPRESSIONI... DI MAGGIO

5 anni tra scuola e convitto

Era una calda mattinata di settembre di cinque anni fa quando, entrando nell'atrio della scuola dal grande portone, ho avuto il primo impatto con l'Istituto Agrario: tutti i miei futuri compagni di classe ai piedi delle scale, insieme ai loro genitori, con lo sguardo in alto verso un'insegnante al centro della scalinata, con due fogli in mano che gridava con la sua voce squillante i nostri nomi e scrutava con il suo acuto sguardo ognuno di noi: era la prof.ssa Chierici, incaricata dell'accoglienza dei primini. Passano i primi giorni, le prime settimane e già si capisce che il luogo in cui ero capitato aveva un aspetto accogliente, caloroso, amichevole. Con il tempo ho avuto la possibilità di sperimentare che nella scuola sul colle si respira un'aria tranquilla, fraterna, dove non esiste quel profondo muro di divisione tra alunni e professori, ma un rapporto fondato sul rispetto reciproco, sulla fiducia e sulla collaborazione. Certo, non sempre si può essere d'accordo con gli insegnanti, non sempre potranno sembrarci simpatici, a volte sotto voce si mandano anche... detto tra noi! Ma ciò fa parte del nostro essere studenti. La serietà della maggior parte del personale mantiene alto il livello educativo della nostra scuola e le loro competenze permettono di formare adeguatamente i ragazzi per il futuro, aprendo loro la strada per il mondo del lavoro o per la continuazione degli studi. Una caratteristica del nostro Istituto è sicuramente la disciplina, rigorosa ma giustamente non oppressiva. Prima mi sono azzardato a dire la



maggior parte del personale, ma a mio parere non tutti possono essere inclusi in questa lista: il mio spirito critico mi costringe spesso a portare lo sguardo su quelle persone meno serie che affrontano il loro impegno lavorativo con troppa pacatezza, senza preoccupazioni o magoni per tutto quello che dovrebbero fare. E questo argomento è stato oggetto di diversi discorsi, per lungo tempo, nei pomeriggi della redazione insieme a coloro con cui condivido l'esperienza del giornalino. Certo è che questi tizi vanno ammirati per la loro tranquillità e la loro 'innocente' spensieratezza! L'esperienza del convitto in cui ho trascorso le mie giornate in questi cinque anni, poi, lascerà un segno indelebile nella mia vita, come credo lo lascerà in chiunque vive questa avventura: un luogo di studio in cui si cresce e ci si forma come persone, dove si trascorrono momenti indimenticabili con gli amici e gli educatori. È una vita particolare quella in convitto, magari all'inizio un po' difficile, ma certo molto costruttiva. Al termine di questi cinque anni di scuola superiore devo dire di essere molto soddisfatto della scelta di studi che ho fatto, di essere contento di aver sperimentato l'ambiente del convitto, insieme a tutti quei compagni che hanno condiviso con me questo percorso indimenticabile. Auguro a tutti i ragazzi della scuola di vivere le stesse esperienze belle e divertenti che io ho vissuto insieme alla mia classe, unica e fenomenale. E si spera che verrà una calda giornata di luglio quando, finalmente maturo, saluterò la scuola...la mia casa!

Federico Piersanti VB

UNA REDAZIONE... DAVVERO SPECIALE!!!

Sono ormai passati cinque anni, vissuti intensamente, in questa scuola e in convitto. Cinque anni che all'inizio sembravano lunghissimi, una tappa invalicabile della nostra vita e una tortura infinita, ma che arrivati alla soglia degli esami sembrano (quasi) volati. Usciti da qui ci porteremo dietro tanti ricordi e un'esperienza che non potrà mai scordare sono proprio i tre anni trascorsi nella redazione de "Il Cappuccino- il Giovedì". Tutto prese avvio quando all'inizio del terzo superiore, mentre si organizzavano le commissioni in convitto, l'educatore Ross ci invitò a collaborare al giornalino, che da qualche tempo era morto e sepolto. Quella volta abbiamo risposto di sì e abbiamo iniziato una nuova avventura: giornalisti per caso. Ci siamo visti periodicamente per organizzare, scrivere e dare alle stampe il maggior numero di edizioni. È stato un impegno che ci ha gratificato perché alla fine siamo riusciti a sfornare delle belle idee, migliorando di volta in volta il nostro prodotto. In questi anni abbiamo approfondito le amicizie e soprattutto abbiamo conosciuto bene, come collaboratori la professoressa Chierici e l'educatore Rossolini, grandi coordinatori della redazione. Spenderei due parole su di loro perché non possiamo lasciarceli sfuggire così. Bene...iniziamo con la Chierici, colei che con decisione assegna gli articoli e poi li corregge, tutto passa sotto la sua supervisione, a parte quella volta in cui abbiamo scritto un articolo sulla riforma Gelmini e,



visto l'orientamento politico della precedente dirigente, lei coraggiosamente se ne è lavata le mani. Dobbiamo dire che si è circondata di soli maschi: ha formato una redazione di maschietti per poterli comandare a bacchetta. Sappiamo infatti che due donne insieme fanno a gara per comandare e una se ne deve per forza andare, e in questi tre anni penso si ricordi una sola occasione in cui è stato presente un soggetto femminile nella redazione, ma che poco dopo la prof. ha fatto fuggire. Ma oltre questo è stata una presenza importante che ci ha trasmesso la passione per la scrittura e ci ha accompagnato in questi anni con molto affetto. Che posso dire poi sull'educatore Rossolini? Un grande amico prima di tutto, con cui il rapporto si è andato approfondendo non solo in redazione, ma soprattutto in convitto: le chiacchierate, i racconti del militare e il gossip. Una presenza costante che raccoglie tutte le voci di corridoio per trascriverle con la sua penna pungente oppure disegnarle nelle sue vignette, perché, se non lo sapete, oltre che profondo conoscitore della cultura maceratese, si diletta nel vignettismo. Insieme ci hanno seguito e li ringraziamo di cuore per quello che ci hanno dato. Adesso siamo pronti a lasciare il testimone a delle nuove reclute che spero porteranno avanti la nostra creatura con passione, come abbiamo fatto noi e senza stancarsi. Con quest'ulti-



mo giornalino vi salutiamo cari lettori e vi ringraziamo per averci letto e sopportato. E se qualcuno ha qualcosa da scrivere o da raccontare ricordatevi che il giornalino è sempre aperto a tutti.

Riccardo Lenci VB



A futura memoria, per coloro che verranno...

GUIDA ALLA SOPRAVVIVENZA IN CONVITTO

Questa che segue vuole essere una guida per tutti coloro che decideranno di entrare a far parte di questa comunità folcloristica di villeggianti, quindi consiglio vivamente al lettore di fare molta attenzione a quanto leggerà ed informare tutti coloro che avessero intenzione di entrare in convitto dell'esistenza di detta guida con l'avvertenza di "tenere fuori dalla portata dei bambini"...

Il convitto è un luogo assai selvaggio dove vivono esemplari di ogni tipo e non fatevi ingannare dall'incantevole scalinata, stile Hogwarts, perché qui dentro non c'è nulla di magico ma tutto è reale.

Vi fornirò una serie di regole che vi daranno le basi per una sopravvivenza agevolata e dignitosa in questo antico loco, quindi scordatevi tutto quello che avete imparato da Bear Grylls e date un'occhiata qui sotto:

1) Al vostro arrivo vi sarà consegnata una lista con tutto il materiale di cui dotarvi. Semplice, direte voi, basterà seguire l'elenco ed è fatta, invece no! Le cose fondamentali in convitto non sono i vestiti, la biancheria, le coperte e le lenzuola (opportunitamente numerati come in galera) ma è "L'ORO BIANCO", meglio conosciuto dai comuni mortali come CARTA IGIENICA.

Se sarete possessori anche di un solo rotolo del mitico tesoro, avrete il piacere di essere potenziali vittime di sequestri da voi stessi autorizzati perché tutti, appena avuta la notizia del vostro possesso, si fionderanno alla vostra porta come belve fameliche. Perciò provvedete a nascondere sempre.

Il convittore medio sa trovare recessi improbabili, ma poi si unisce alla massa e inizia la sua caccia ispezionando, come un formichiere affamato, qualsiasi luogo dell'istituto perché nel suo soggiorno qui ha imparato che l'oro bianco non si porta da casa, ma si conquista lottando direttamente sul campo di battaglia.

2. Appena entrati in possesso della dimora assegnata, prendete confidenza con l'ambiente: studiate attentamente ogni punto strategico da sfruttare nel momento in cui sarete costretti a fughe rocambolesche a causa di elementi di disturbo che tenderanno di distruggere la vostra incolumità sia sul piano fisico che su quello psicologico. Quindi buttate un occhio a tutti i possibili nascondigli perché, fidatevi, ce ne sono moltissimi!

3) Cercate di comportarvi sempre da perfetti bravi ragazzi per non rappresentare potenziali soggetti perseguibili dalla legge (del convitto ovviamente!), evitate di compiere scelte ardite come ritardi, uscite notturne e festini nelle camere altrui e soprattutto nel convitto femminile (almeno provateci però...!); ricordate, fare le persone serie quando serve rappresenta qui dentro un vantaggio sia per voi che, soprattutto, per gli educatori.

4) Il convittore medio, oltre alla sua scorta personale di oro bianco,

deve pensare anche alla sua dieta, per evitare di risultare troppo sciupato e non avere lo smalto e le energie necessarie per sopravvivere. Come una formichina laboriosa, l'accorto convittore accumula sempre, evitando di dare nell'occhio, ogni genere di alimento da sfruttare nei periodi di magra, perché alle volte il menù della mensa lascia molti a stomaco vuoto; bisogna sfruttare il mattino e soprattutto la libera uscita per entrare in possesso di vero e proprio materiale da contrabbando.

Alcuni privilegiati potranno sfruttare armadietti vuoti con tanto di serratura ermetica per contenere i beni di prima necessità, altri invece dovranno passare direttamente al consumo pre o post cena.

Se volete tenervi in forze provvedete alle cosiddette scorte invernali oppure abbonatevi al kebab giù sotto e, per chi volesse, c'è sempre il metodo Grillys: sarà un po' schifoso, ma non darà per niente nell'occhio e si garantirà una dieta ricca di proteine!

5) Cercate sempre, e dico sempre, di essere fautori di scherzi e non vittime passive che non fanno altro che lamentarsi. Un giorno sicuramente vi capiterà di essere oggetto di burle inattese e poco gradite, magari per giorni, settimane e mesi continui, ma prima o poi, se ci si dimostra attivi, nella società del convitto tutti godranno del loro momento di gloria e allora correrete anche voi per i corridoi con una dogma da letto in mano mostrandola come un trofeo che avvisa i passanti della vendetta appena consumata. Sarete presi da così tanto entusiasmo da sembrare il portatore della fiamma olimpica e urlerete e riderete di gusto sapendo che qualcuno, ancora ignaro di tutto, quella notte non

dormirà sonni tranquilli.

Regole a parte ricordatevi che l'esperienza si acquisisce sempre sul campo con molta, molta pratica, perché l'arte dello "SDOGAMENTO" del letto (così viene chiamato nel gergo comune) sembra essere un vero e proprio sport a livelli più che agonistici e senza esclusione di colpi.

6) Agite sempre in copertura, e qui mi rifaccio alla regola numero 5: i complici, nel momento dell'azione, servono sempre sia da pali che da infallibili operai laureati all'Accademia Ikea, in grado di rimontarvi il letto in quattro secondi e all'occorrenza, di smontarlo in 0.837 centesimi!!!

Il convitto è stata una bellissima esperienza per me e la consiglio a tutti quelli che amano una vita all'insegna dell'avventura, dell'amicizia e del divertimento (senza dimenticare tuttavia che ci vuole anche un po' di serietà!!!) e anche se a volte potrà sembrarvi di essere capitati in un posto sbagliato, non adatto a voi, prima di rinunciare pensateci bene perché potreste privarvi di un'esperienza indimenticabile che vi formerà per tutta la vita e comunque vi potreste sempre vantare di essere diventato un perfetto convittore.

Antonio Mimmo VA

A VISITAR L'ESPANA...

Anche quest'anno siamo riusciti ad inviare in missione all'estero ben sei studenti che stanno godendo delle opportunità offerte dal "Progetto Leonardo". Mentre l'anno scorso sette coraggiosi eroi si erano avventurati nella fredda e piovosa Irlanda, in quel di Derry, quest'anno abbiamo spediti i fortunati nella caliente España. Samuele Marsili, Alberto Basilissi, Lorenzo Sorbelli, Andrea Repetto, Giacomo Spuri e Alex Terenzi accompagnati dal



mitico prof. Andrea Di Sebastiano sono partiti dall'aeroporto di Bologna alla volta di Granada. Soglieranno per tre settimane in Andalusia, studieranno intensamente lo spagnolo e lavoreranno sotto il caldo sole iberico. Gli auguriamo una buona permanenza, che sarà sicuramente divertente, ma soprattutto speriamo che ritornino con qualche graziosa chica.

Riccardo Lenci VB



Cosa ricorderò di questa scuola?

Sono giunto finalmente al termine di questo lunghissimo anno scolastico e se Dio me la manderà buona, dirò addio per sempre a questa scuola. Cosa mi resterà allora di questi anni? Sicuramente non dimenticherò i miei compagni, anche quelli che nello scorrere del tempo se ne sono andati, cambiando classe o scuola, come nel caso del grande Fabio, che con le sue uscite esilaranti, rigorosamente in stretto dialetto napoletano, riusciva a farci sbellicare dalle risate e a volte anche a farci prendere qualche rapporto (ma ne valeva comunque la pena!). Cosa dire poi degli insegnanti? Credo che tutti avranno dei ricordi indelebili di quelli che abbiamo considerato dei veri e propri carnefici! Come faremo a dimenticare il mitico Micozzi con i suoi "Zitti zitti zittini", o Cola dall'atteggiamento sempre burbero e irascibile al quale nessuno aveva il coraggio di chiedere di poter uscire, anche solo per andare al bagno. Ma alla gita di fine anno si è mostrato di tutt'altra pasta: confidenziale e amichevole. E il suo fedele compagno di merende? Sì proprio lui, il Michelinu Sufrà, con il quale più volte ci siamo cimentati in inaffrontabili esercizi di estimo e simpatici esperimenti di chimica, nel corso dei quali è stato vittima anche di sfortunati incidenti, come quella volta che gli è finita un'abbondante quantità di olio d'oliva sugli occhi e noi abbiamo tentato di soccorrerlo, ma a causa dei suoi lamenti non siamo riusciti a contenere le risa e siamo dovuti correre a nasconderci. Ma non è finita qui perché mancano all'appello molti altri, come Spinsanti che, nonostante il suo mostrarsi solare e simpatico, per colpa della sua materia (credo la più odiata da tutti per la complessità), era spesso visto con astio e rancore dai suoi cari studenti. E Del Pio? Anche se in Quinto lo abbiamo dovuto abbandonare, non dimenticheremo mai il suo atteggiamento calmo e gentile, il suo abbigliamento sempre rigorosamente elegante con giacca e cravatta e soprattutto i suoi compiti, durante i quali mai si rifiutava di darci delle dritte, se avevamo dei problemi, o le sue interrogazioni che si trasformavano in piacevoli conversazioni tra "amici". Ce ne sono molti altri, come la Mancini o la Travaglia, che di certo non sono da meno, ma sorvoliamo tanto la maggior parte di voi ne conosce la competenza e la disponibilità. Passiamo ora ai compagni davvero strettissimi, ovvero ai miei coetanei convittori. Purtroppo non scorderò mai Marco Pirola! Come dimenticare le sue petulant e continue domande o i suoi strampalati discorsi? C'è da dire però che ci ha fatto anche vivere delle esperienze molto simpatiche, come quando puntualmente prendeva in giro e faceva "sbroccare" Fiore! Vengono poi Lenci, Piersanti e Costantini, ovvero i tre dell'Ave Maria! Girano sempre e comunque solo insieme, anche per andare in bagno. Sono comunque molto affidabili e con loro ho nel tempo costruito un'amicizia davvero solida che neanche gli anni riusciranno a scalfire. È l'ora del mio compagno di banco, Cesare, considerato da tutti un ragazzo con la testa sulle spalle, ma a mio avviso è uno dei più "schizzati" dell'Istituto! A volte infatti si scatena in strane urla e in balli che potrebbero essere confusi per vere e proprie convulsioni epilettiche! Il tasto più dolente però deve ancora arrivare: eccolo, si tratta di Jacopo Brunetti conosciuto anche come Jacopoco, Confucio o Tek. Con lui purtroppo ho dovuto condividere la camera PER BEN 5 ANNI! Sono stati anni molto lunghi e duri caratterizzati da notti insonni, soprattutto in inverno, quando puntualmente si beccava una micidiale sinusite, che gli provocava un'impressionante RONFARE al quale si accompagnavano strani lamenti e indicibili versi. A quel punto arrivava l'ora di rifilargli un bel calcio o un micidiale pugno, ma secondo voi era sufficiente? NOOOOO, dopo due o tre minuti ricominciava imperterrito e continuava fino all'ora della sveglia. Tra gli educatori una figura di spicco è sicuramente il grande Rossolini, o meglio Ross, con il suo atteggiamento molto amichevole e simpatico, anche se rovinato dal fatto di essere uno "jesino DOC". Per questa sua "illustre" origine nutre un profondo "odio" per chi come me viene da fuori provincia e si accanisce su noi povere vittime con colorite battute "razziste"! Per mia indubbia consolazione però nelle lunghe e faticose sfide a biliardino, che spesso abbiamo sostenuto e durante le quali si poteva visibilmente quantificare la sua concentrazione e il suo sforzo, sono uscito SEMPRE vincitore e questo lo ha mortificato molto. Viene poi il turno di "Gaspa", colui che è riuscito a rovinarmi le giornate sin dalla sveglia con il suo continuo tirarmi le coperte o darmi i pizzicotti! A parte questo è sicuramente un amico sul quale si può sempre contare. E Mascaretti? Sì proprio lui, con i suoi modi un po' ambigui, come quando annuncia il film in proiezione la sera utilizzando strani strumenti audio, o con il suo continuo ripetere, al minimo rumore, "Chi è?", al quale tutti reprimiamo la forte voglia di rispondere potete immaginare come! Detto questo, belli e brutti, saluto tutti ma non vi preoccupate, perché non vi dimenticherò!

Roberto Bartocci VB

QUESTA SCUOLA? UN BRANCO DI MATTI!

Mi sembra ieri quando ho messo piede per la prima volta dentro questa scuola e credo che, tutto sommato, questi anni siano passati molto velocemente. Penso che in questo ambiente il mio comportamento e il mio carattere abbiano subito una specie di metamorfosi. Eh già, perché, come direbbe l'educatore Rossolini ero proprio una "galera"! Non so come, ma qualcosa o qualcuno, è stato capace di insegnarmi l'arte dello studio, che per me era una illustre sconosciuta. Così sono passato dall'obbiettivo "6", a qualcosa di più impegnativo. Parlando di quello che mi ha dato questa scuola, non posso non parlare dei miei compagni di classe. A prima vista direi che sembravano piuttosto "normali", ma poi quando ho incominciato a conoscerli mi sono dovuto ricredere. Il primo che si è fatto notare non poteva essere altro che il Marco Pirola da Ancona, visto che il suo cellulare si è messo a squillare appena la prof. Mancini ha ricordato di spegnere i telefonini. Piano piano sono uscite fuori tutte le altre personalità, come quella di "Robertin dal ciuffo" che si è rivelata con la storica frase "Lasseme u' po'stu cosu". Un'altra frase che ha fatto storia nella sezione B è stata quella pronunciata dal buon samaritano Federico Piersanti, "la ret pi pisei". Queste parole dall'alto valore poetico sono continuamente sulla bocca anche dei suoi due fidi compagni di merenda, Riccardo C. e Riccardo L., che formano un terzetto inseparabile. Come non nominare poi il mitico Lucantoni, che a vederlo non sarà il più bell'uomo della terra, ma vi posso assicurare che è figo dentro. Parlando del signore dei venti (la "curina") mi viene in mente anche l'altro pezzo da novanta della classe Mr. Federici che a ogni cambio d'ora tira fuori dalla zaino qualcosa da mangiare, e l'unica cosa che ha studiato fino adesso è il manuale per prendere la licenza da caccia. Alla destra di Gianluca siede l'inseparabile compagno di banco Gerace, che è sempre pronto ad aiutare noi comuni studenti con la sua profonda conoscenza che deriva da anni a anni di studio. Procedendo secondo l'ordine di disposizione dei banchi, dietro troviamo l'onnipresente Jacopo Brunetti il nostro rappresentante d'istituto che non sta mai zitto un secondo ed è continuamente ripreso dai professori. Di fianco a lui siede Giovanni uno dei due pergolesi della classe: per parlare di lui basta dire che alla domanda "Come ti chiami?" ha istintivamente risposto "Pergola!". L'altra pergolese è Simona, che durante il percorso scolastico ha avuto qualche incidente, soprattutto quando si è trovata in sella a una bici. La compagna inseparabile della nostra Brumotti, si chiama Fabiola che è famosa per le sue leggendarie "sclerate" che azzittiscono tutti, compresi i professori. Altra componente femminile della classe è la nonna della scuola, Giulia Busco, che i questi "lunghi" anni di scuola ha brevettato numerose strategie per copiare durante i compiti, anche quando sembra impossibile. Altro elemento caratteristico della classe è Frascarelli che durante questi anni, ha subito varie metamorfosi per quello che riguarda il suo "look", passando dal codino alla frangia pilastrata. Poi c'è Mariano che è sempre indaffarato a fare qualcosa, come a giocare con lo jo-jo o costruire areoplanini. Come non parlare poi di Frillici che su tutti i temi d'italiano che ha fatto, avrà preso sì o no uno o due sei. Cosa dire invece di Luigi Ferretti, che grazie a i suoi interventi durante l'ora di religione rende la lezione più "interessante"? Altra coppia fissa della classe è quella composta da Emma e Silvia, che come Cip e Ciop non si separano mai. Concludendo questo articolo perché "me so stufato", ringrazio tutti i miei compagni di classe per questi anni passati insieme, tra risate, "scagnarate" e compiti in classe.

Cesare Vici VB





UNA SCUOLA DI FENOMENI



Mercoledì 2 maggio si sono svolte allo stadio comunale di Fabriano le fasi comunali dei "Giochi della gioventù". La nostra scuola grazie agli ottimi risultati ottenuti si è resa insospettabile protagonista, conquistando numerose vittorie. In tutte le specialità i nostri

atleti hanno ottenuto strepitosi risultati, strappando così il pass per le Provinciali, che hanno avuto luogo a Castelfidardo l'8 maggio. Le gare si sono svolte in clima tipicamente estivo baciato dal sole. Anche in questo appuntamento gli atleti dell' ITAS si sono fatti valere. Coloro che hanno conquistato un'ambita medaglia sono:

- Filippo Andreani, terzo nel salto in lungo
- Michele Ciaschini, secondo nel lancio del disco



- Cesare Vici, secondo nei 1000m
 - Daniel Gerini, brillantissimo oro nel getto del peso e Francesco Colonnelli, anche lui oro ma nel salto in lungo. Questi successi sono stati confermati a livello regionale il 23 maggio scorso e hanno proiettato i nostri eroi verso le finali nazionali. Nel frattempo il pluridecorato Luca Manciola ha mietuto allora prestigiosi ai Mondiali di Atletica che si sono tenuti alle Isole Azzorre, dove ha vinto l'oro nella staffetta 4x100 e 4x400.

Non possiamo non ringraziare la mitica professoressa Paleco, nostra infaticabile e gongolante allenatrice, che con entusiasmo e competenza ci ha guidato alla conquista di questi risultati così importanti per la nostra scuola, piccola ma fenomenale!



Cesare Vici VB

IN VACANZA CON... Il Pirandello "de noantri"

Non sapete come passare le vostre vacanze? Ebbene, dalla Redazione vi giunge un ancora inedito consiglio di lettura. Negli ultimi giorni abbiamo avuto l'onore di leggere in anteprima "La montagna nel cuore", racconto breve di Roberto Rossolini. Non nuovo ad avventure editoriali di un certo impegno (ha già pubblicato nel 2006 "Nichilismo. Eterna lotta tra ragione e arbitrio" e nel 2009 "Non luoghi del mondo giovanile. Incursioni all'origine del disagio") il nostro Ross ha voluto questa volta cimentarsi in un genere tra i più ostici del panorama letterario. Diversamente dall'ampio respiro narrativo garantito dal romanzo, la novella necessita di una padronanza tematica e stilistica superiore. Eppure "La montagna nel cuore" garantisce un indimenticabile protagonista, Mar-



co, giovane medico idealista e combattivo, ben delineato nel suo carattere, nelle sue scelte, nelle sue battaglie; una storia intrigante e modernissima per il tema affrontato; una scrittura fluida, precisa, dall'attenta ricerca lessicale. Del "Cronista di corridoio" ritroviamo lo spessore narrativo e l'acutezza descrittiva, ma non la verve umoristica, forse proprio per l'argomento trattato: lo scempio ambientale prodotto dallo smaltimento dei rifiuti tossici. Gli intensi valori morali trasmessi dal racconto sono gli stessi di cui il Ross si è fatto portavoce tra i giovani adolescenti del Convitto, ai quali offre ora la sua prova d'autore, da leggere sotto l'ombrellone, in treno, sul bus o lungo le strade del mondo che percorrerete nei giorni di vacanza che vi aspettano.

La Redazione

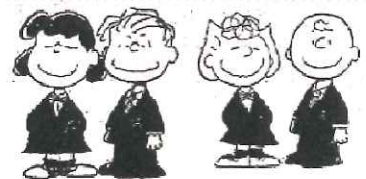
MI PERDO NEL TUO SORRISO

*Uno squarcio di paradiso.
 Il suo sorriso, un maestoso e dorato veliero per solcare il mare della mia infinita immaginazione,
 fino all'Eden del mio essere.
 Un paradisiaco mondo di sogno dove io e lei viviamo per poter amare
 e percorrere un lungo e impervio sentiero ...
 Un colpo. Le mie illusioni vengono infrante,
 la realtà cruda e concreta sfalda brutalmente i sogni effimeri...
 un dolore opprimente striscia fuori dal profondo del mio cuore in gogna,
 una mela, un tempo rossa, succulenta e invitante ora corrotta e rosa dai vermi...
 E' tutto fittizio.
 Nulla di vero, nulla di cui fidarsi, nulla di sicuro.
 Di colpo tutto perde vita, tutto scompare, avvolto da un oscuro sudario,
 tranne la mia musa ispiratrice, il mio dolce supplizio.*

Cuore in attesa

WANTED

L'anno che verrà saremo orfani degli studenti del quinto che ci lasceranno per volare verso il loro futuro. Il nostro giornale ne sentirà inevitabilmente la mancanza, perché della odierna redazione rimarremo solo in tre. Che ne sarà di noi? Come ben sapete, e se non sapete lo saprete ora, "Il Cappuccino" ha ben 19 anni e da tre anni a questa parte i lavori si sono intensificati e le edizioni che hanno visto la luce hanno avuto un ritmo costante: tutto questo è stato possibile grazie ad un numero consistente di collaboratori, ma se ora perderemo tanti di loro come faremo a portare avanti sulle nostre fragili spalle tutta questa attività? Saremo licenziati? O una nuova generazione si aggiungerà a questo ormai sparuto gruppo di superstiti? Nella speranza che si aggregino forze nuove, ci auguriamo un roseo futuro per il giornalino, e suggeriamo a tutti coloro che frequentano soprattutto le classi prime e seconde di unirsi a noi, non solo per cimentarsi nell'arte della scrittura giornalistica e condividere idee e ispirazioni, ma anche per il divertimento che questa attività sa garantire.



Mirko Piangerelli IIC Ismaele Simonetti IIC

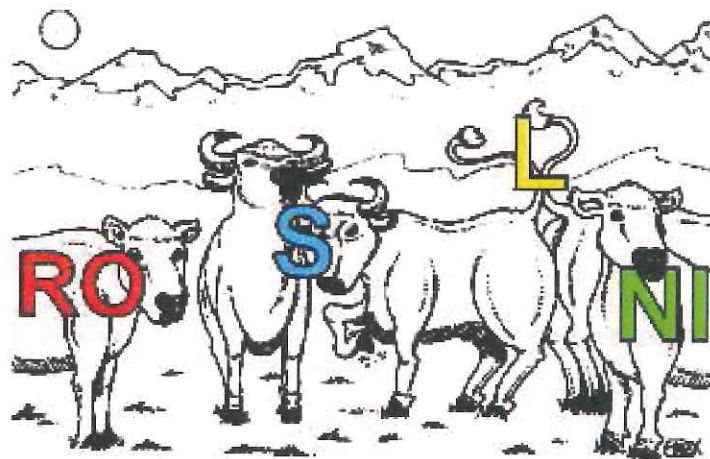


COMPITI A CASA

			8	2	6	4		
							6	8
7					4	2		
	3	5	4		2	8	9	
	7	9	5		8	3	2	
	1	2	3		9	7	4	
		1	2					4
2	5							
		8	6	3	5			



FRASE: 7,7,3,7



E

